

Petrolio: Coface, serve diversificazione economica in Medio Oriente/Nord Africa

MILANO (MF-DJ)--"Poiche' il petrolio continua a dare il contributo maggiore alle performance" dei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (Ccg) "la diversificazione economica e' vitale per garantire una crescita solida costante. Cio' si e' evidenziato in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti, che hanno guidato la crescita sostenibile del Pil attraverso investimenti pubblici importanti nei settori non petroliferi".

E' questo il commento che Seltem lyigun, Economista della Regione Medio Oriente e Nord Africa di Coface, affida a una nota in merito all'andamento dell'economia della regione.

"Negli Uae, tra il 2014 e il 2019 - ha proseguito lyigun - si prevede una crescita del 36% per il settore del food & beverage, mentre per l'industria automobilistica saudita e' previsto un aumento del 5,2% nel 2015. Alla luce di questi dati di crescita, Arabia Saudita e Uae rappresentano un esempio positivo dell'importanza di diversificare l'economia come mezzo per compensare l'impatto del crollo dei prezzi del petrolio".

Nella nota e' riportata anche l'indagine di Coface sulla regione che evidenzia come i Paesi in questione prevedano una crescita del 3,4% nel 2015 e del 3,7% nel 2016. I Paesi del Ccg possiedono il 30% delle riserve effettive di petrolio a livello mondiale, con l'Arabia Saudita in testa (15,7%), seguita dal Kuwait (6%) e dagli Emirati Arabi Uniti (Uae) (5,8%).
Insieme questi Stati hanno prodotto, nel 2014, 28,6 milioni di barili al

giorno, l'equivalente del 32,3% della produzione totale nel mondo.

Tutti i

Paesi risentono del calo dei prezzi del petrolio, ma non ne sono colpiti alla stessa maniera. Oman e Bahrain sono i piu' colpiti, mentre Arabia Saudita, Uae, Kuwait e Qatar ne risentono in misura inferiore.

com/cas

(fine)

MF-DJ NEWS